GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 1° DICEMBRE — NUM. 281

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato,* sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato,* debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale,* in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato (29) la Camera, dopo la lettura di un disegno di legge dei deputati Minghetti e Luzzatti relativo alle donne e ai fanciulli impiegati negli opifizi industriali, cave e miniere, convalidò la elezione del Collegio di Aragona. Fissato poi per oggi lo svolgimento di una proposta del deputato Englen risguardante la legge del dazio di consumo, udì le interrogazioni dei deputati Di Blasio e Bordonaro intorno ai lavori della strada ferrata Termoli-Campobasso-Benevento ed Aquila-Rieti, e del tronco di Campobello Licata; intorno ad ambedue il Ministro dei Lavori Pubblici dette gli opportuni schiarimenti, dei quali si dichiarò soddisfatto il primo interrogante, e prese atto il secondo. Dopo ciò venne pure svolta dal deputato Corvetto la sua interrogazione sulle condizioni dell'avanzamento nell'esercito, alla quale rispose il Ministro della Guerra con promesse di provvedimenti. Approvatisi in seguito senza discussione i disegni di legge per l'approvazione di contratti di permuta di beni demaniali con altri dei comuni di Forlì e di Patti, e per convalidazione di un decreto riguardante le tasse doganali, si passò a trattare di un'altra proposta di legge per l'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni dovute allo Stato, approvandone tutti gli articoli, ad eccezione di uno, che fu rinviato allo esame della Giunta. Presero parte alla discussione il Ministro delle Finanze, i deputati Brunetti, Sella, Bortolucci, Minervini, Inghilleri, Florena, Indelli, Zeppa, Bordonaro e Parenzo. Finalmente datasi lettura della proposta di legge pel trasferimento a Roccagloriosa della sede del mandamento di Torreorsaia, ne fu differita la discussione fino a che potrà essere presente il Ministro di Grazia e Giustizia.

Roma, 29 novembre 1879. — Questa mattina (29) l'Uffizio VI, che ieri non si trovò in numero, ha proceduto alla costituzione del suo seggio eleggendo a presidente l'onorevole Abignente, a vicepresidente l'onorevole Borelli Giovanni Battista e segretario l'onorevole Patrizi.

Sei Uffizi (I, II, IV, V, VII e IX) hanno preso ad esame ed approvato con alcune raccomandazioni il disegno di legge per il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele; a commissari furono eletti gli onorevoli Maurigi, Pianciani, Guala, Di Sambuy, Alli-Maccarani e Camici.

Sette Uffizi (I, II, III, IV, VII, VIII e IX) approvarono i due progetti di legge relativi alla dichiarazione scambiata colla Serbia pel regolamento provvisorio delle relazioni commerciali tra l'Italia e quel Principato, e alla Convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 20 gennaio 1879; a commissari del primo progetto sono stati nominati gli onorevoli Simonelli, Parenzo, Varè, Incontri, Chinaglia, Toaldi e Velini, e del secondo gli onorevoli Maurigi, Del Zio, Berti Domenico, Magliano, Baratieri, Venturi e Sprovieri.

Cinque Uffizi (II, III, IV, VII e IX) si sono pure occupati dello schema di legge per la dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio; il progetto è stato approvato con raccomandazioni ai commissari, onorevoli Parenzo, Cavalletto, Umana, Meardi e Panattoni.

Dagli Uffizi è stata autorizzata la lettura della proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Minghetti e Luzzatti sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data del 2 ottobre 1879:

Ad uffiziale:

Noto Badge cav. prof. Pietro, preside dell'Istituto tecnico e nautico di Messina.

A cavaliere:

Della Vedova Pietro, scultore in Torino;

Bocchi dott. Francesco Antonio, professore nel Ginnasio pareggiato d'Adria, ed ispettore degli scavi e monumenti in detta città;

Amati Francesco fu Mauro, vicesindaco di Posilipo in Napoli, fondatore di un Asilo infantile;

Modena Abd-el-Kader, ispettore degli scavi e membro della Commissione conservatrice di belle arti della provincia di Rovigo;

Catani dott. Giulio, aiuto dissettore alla cattedra d'anatomia topografica ed istologica nello Istituto di studi superiori in Firenze;

Lorenzoni nob. avv. Luigi, presidente dell'Accademia dei Concordi e membro del Consiglio provinciale scolastico di Rovigo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data del 2 ottobre 1879:

Ad uffiziale:

Boldoni cav. Luigi, capitano nel Corpo invalidi e veterani, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Rodriguez cav. Giuseppe, id. id , id. id.

A cavaliere:

Romeo Annibale, capitano nel 28° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

D'Amico Giovanni, capitano commissario, di recente collocato a riposo;

Rossi Bartolomeo, tenente nel regg. cavalleria Montebello (8°), id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data del 2 ottobre 1879:

A commendatore:

Rendina cav. Federico, di Napoli, ingegnere ed architetto, presidente del 3° Congresso degli ingegneri.

Ad uffiziale:

Albarella cav. Enrico, di Napoli, ingegnere, segretario capo del 3° Congresso degli ingegner .

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, nelle udienze del 19 gennaio, 6 marzo, 6 aprile, 22 maggio e 1° giugno 1879, ha fregiato i sottonominati cittadini della* Medaglia in argento al valore civile, *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita, nei luoghi infradescritti:*

Airaudo Giovanni, in Casale Monferrato (Alessandria).

Carelli Luigi, contadino, in Casale Monferrato (Alessandria).

Ferraudo Benedetto, soldato in congedo illimitato, in Ovada (Alessandria).

Garaventa Giacomo, soldato nel 2° reggimento del genio, in Casale Monferrato (Alessandria).

Gavelli Dionigi, in Refrancore (Alessandria).

Massello Gaudenzio, brigadiere a piedi ne' Reali carabinieri, in Cortanze (Alessandria).

Parenti Natale, soldato nel 2° reggimento del genio, in Casale Monferrato (Alessandria).

Perrone Carlo, in Isola d'Asti (Alessandria).

Provini Vittorio, sergente nel 2° reggimento del genio, in Alessandria.

Ricca Davide, appuntato nel 2° reggimento del genio, in Alessandria.

Sampò Francesco, caporale maggiore nel 2° reggimento del genio, in Casale Monferrato (Alessandria).

Spada Angelo, in Casorzo (Alessandria).

Sannazzaro Pietro, barcaiuolo, in Valenza (Alessandria).

Vassallo Pasquale, in Cartosio (Alessandria).

Biraghi Carlo, soldato nel 12° reggimento artiglieria, in Ancona.

Gatti Eugenio, soldato nel 12° reggimento artiglieria, in Ancona.

Tazzini Damiano, in Capolona (Arezzo).

Albanesi Angelo, in Campofilone (Ascoli Piceno).

Ferrante Corradino, R. carabiniere a piedi, in Matera (Basilicata).

Marazziti Onofrio, R. carabiniere a piedi, in Matera (Basilicata).

Perdibon Pietro, R. carabiniere a piedi, in Castel Saraceno (Basilicata).

Viola Felice, guardia campestre, in Castel Saraceno (Basilicata).

Canei Serafino, barcaiuolo, in Lentiai (Belluno).

Demoliner Paolo, in Belluno.

Marcer Giuseppe, in Lentiai (Belluno).

Rui Domenico, barcaiuolo, in Lentiai (Belluno).

Rui Giovanni, barcaiuolo, in Lentiai (Belluno).

Rui Giuseppe, barcaiuolo, in Lentiai (Belluno).

Rui Nicola, barcaiuolo, in Lentiai (Belluno).

Solagna Giovanni, in Lentiai (Belluno).

Mezzetti Enrico, bracciante, in Molinella (Bologna).

Tartarini Cesare (morto nel fatto), lavandaio, in Bologna.

Vecchietti Fortunato, in Piano del Voglio (Bologna).

Verondini Adolfo, in Bologna.

Bersini Giuseppe, in Leno (Brescia).

Posi Carlo, in Leno (Brescia).

Turla Luigi, contadino, in Siviano (Brescia).

Barberis Giovanni, capoguardia civica, in Bosa (Cagliari).

Ghiani Luigia, in Orroli (Cagliari).

Mercadante Francesco, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, in Manfredonia (Capitanata).

Pascale Luigi, segretario comunale, in Manfredonia (Capitanata).

Tritoni Francesco, R. carabiniere a piedi, in Manfredonia (Capitanata).

Venditti Eugenio, ispettore delle gabelle, in Manfredonia (Capitanata).

Zigari Ernesto, sottobrigadiere doganale, in Manfredonia (Capitanata).

De Mattia Felice, R. carabiniere a piedi, in Sorbo S. Basile (Catanzaro).

Mastrigli Adolfo, ingegnere, in Cotrone (Catanzaro).

Mondoni Giuliano, maresciallo nei RR. carabinieri, in S. Biase (Catanzaro).

Montesanti Alfonso, in Catanzaro.

Osio Alessandro, brigadiere nei RR. carabinieri, in S. Biase (Catanzaro).

Rossignoli Cesare, sottotenente nel 26° reggimento fanteria, in S. Biase (Catanzaro).

Andronico Placido, contadino, in Calatabiano (Catania).

Costa Concetto, in Calatabiano (Catania).

Levorato Chiarabino Giovanni, caporal maggiore nel 20° reggimento fanteria, in Catania.

Puglisi Sebastiano (morto nel fatto), in Acireale (Catania).

Ragusa Gaetano, possidente, in Mirabella (Catania).

Colombo Giuseppe, in Osnago (Como).

Lavio Francesco, in Limonta (Como).
Sampietro Achille, in Griante (Como).
Basso Sebastiano, in Frabosa (Cuneo).
Busca Giuseppe, in Cortemiglia (Cuneo).
Chiapello Gio. Battista, in Dronero (Cuneo).
Durante Carlo, in Mondovì (Cuneo).
Ferrato Gio. Battista, in Sanfront (Cuneo).
Ferrato Tommaso, in Sanfront (Cuneo).
Gaffodio Bartolomeo, in Mondovì (Cuneo).
Piano Angelo, guardia campestre, in Monasterolo Casotto (Cuneo).
Bajo Guglielmo, brigadiere nelle guardie doganali, in Copparo (Ferrara).
Braccini Pietro, sergente nel 54° reggimento fanteria, in Cento (Ferrara).
Aglietti Faustino, mastro-muratore, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Brandi Antonio, facchino, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Cellai Giuseppe, muratore, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Cioppi Pietro, in Galluzzo (Firenze).
Fusi Giovanni, in Capraia e Limite (Firenze).
Giani Venturino, brigadiere a piedi nei Reali carabinieri, in Signa (Firenze).
Nuti Romano, in Calenzano (Firenze).
Ravielli Sisto, vicebrigadiere delle guardie di P. S., in Firenze.
Salvatori Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, in S. Donnino a Brozzi (Firenze).
Barberis Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, in Calizzano (Genova).
Belli Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, in Millesimo (Genova).
Bianchini Carlo, commesso postale, in Calizzano (Genova).
Bonzano Alberto, serviente comunale, in Cairo Montenotte (Genova).
Chichizzola Giovanni, in Rapallo (Genova).
Ghibaudo Gio. Battista, capo stazione, in Ceviale (Genova).
Goglino Pio, brigadiere nei Reali carabinieri, in Cairo Montenotte (Genova).
Golini cav. Angelo, capitano nel 29° reggimento fanteria, in Calizzano (Genova).
Grasso Luigi, in Busalla (Genova).
Lanteri Pietro, R. carabiniere, in Calizzano (Genova).
Mallarino Luigi, contadino, in Millesimo (Genova).
Masio Luigi, assessore comunale, in Millesimo (Genova).
Santamaria Carlo, sottobrigadiere del dazio-consumo, in San Pier d'Arena (Genova).
Strassera Anna, sedicenne, in S. Fracesco d'Albaro (Genova).
Amato Salvatore, in Racalmuto (Girgenti).
Martina Giulio, tenente aiutante maggiore in 2° nel 5° regg. fanteria, in Girgenti.
De Luca Carlo, delegato di P. S., in Arcidosso (Grosseto).
Ferrini Settimo, navicellaio, in Livorno.
Roselli Ercolano, in Canneto sull'Oglio (Mantova).
De Falco Gennaro, R. carabiniere, in Francavilla di Sicilia (Messina).
Frosini Zeno, R. carabiniere, in Francavilla di Sicilia (Messina).
Kellerman Giovanni, conduttore d'albergo, in Taormina (Messina).
Sgambato Enrico, brigadiere delle guardie doganali, in Taormina (Messina).
Vernevin Luigi, vicebrigadiere nei Reali carabinieri, in Francavilla di Sicilia (Messina).
Zwierlein conte Federico, capitano al servizio del granduca d'Assia, in Taormina (Messina).
Galbani Ambrogio, in Bennate (Milano).
Nicoli Raimondo, operaio, in Milano.
Pezziga Enrico, sottotenente nel 41° reggimento fanteria, in Olgiate Olona (Milano).
Varisco Francesco, modellista meccanico, in Milano.
Violini Giovanni, in Milano.
Battilani Giuseppe, in Spilamberto (Modena).
Amatrudi Demetrio, brigadiere ne' Reali carabinieri, in Civitanuova del Sannio (Molise).
Cerino Giovanni, Reale carabiniere a cavallo, in Termoli (Molise).
Del Dottore Pietro, brigadiere a cavallo nei Reali carabinieri, in Termoli (Molise).
Ferraro Antonio, Reale carabiniere a cavallo, in Termoli (Molise).
Molignano Alfonso, Reale carabiniere, in Civitanuova del Sannio (Molise).
Chiaberti Carlo, brigadiere nei Reali carabinieri in S. Antimo (Napoli).
Arbini Angelo, in Oldenico (Novara).
Cappellano Michele, in Cerrione (Novara).
Maron-Pot Giovanni (morto nel fatto), tessitore, in Croce Mosso (Novara).
Mazzia Gio. Battista, ff. di sindaco, in Pettinengo (Novara).
Ratto Giorgio, in Vintebbio (Novara).
Caberlotto Basilio, R. carabiniere, in Maserò (Padova).
Danieletto Giuseppe, barcaiuolo, in Padova.
Lucchini Carlo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Monselice (Padova).
Militello Giuseppe, R. carabiniere, in Maserò (Padova).
Bassi Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, in Bisacquino (Palermo).
Butera Giovanni, operaio, in Trabbia (Palermo).
Cannatello Giovanni, messo esattoriale, in Bisacquino (Palermo).
Cortis Luigi, brigadiere a piedi nei Reali carabinieri, in Palazzo Adriano (Palermo).
Gattoni Stefano, guardia di pubblica sicurezza in Monreale (Palermo).
Sunzeri-Pirotta Luciano, operaio, in Trabbia (Palermo).
Tomasello Vincenzo, operaio, in Trabbia (Palermo).
Sforzini Tito, in Parma.
Montoro Ezio, soldato nel 9° reggimento artiglieria, in Zerbolò (Pavia).
Romani Armando, di Treviso, in Pisa.
Castello Antonio, muratore, in Pietrabruna (Porto Maurizio).
Lualdi Luigi, furiere nel 37° reggimento fanteria, in Pagani (Principato Citeriore).
Aguzzi Vincenzo, appuntato nei RR. carabinieri, in Ferino (Principato Ulteriore).
Carrozzo Giuseppe, guardia municipale, in Montaguto (Principato Ulteriore).
Cavalletti Gaetano, sergente nel 62° reggimento fanteria, in Avellino (Principato Ulteriore).
Colombo Ambrogio, R. carabiniere a piedi, in Atripalda (Principato Ulteriore).
Corbucci Ruggero, furiere nel 62° reggimento fanteria, in Avellino (Principato Ulteriore).
Febbraro Francesco, R. carabiniere, in Ferino (Principato Ulteriore).
Janulardo Salvatore, brigadiere a piedi ne'Reali carabinieri, in Ferino (Principato Ulteriore).
Jevolela Giuseppe, Reale carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore).
Liccardo Gennaro, Reale carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore).
Norcia Nicola, in Greci (Principato Ulteriore).

Prisco Felice, Reale carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore).
Romano Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, in Avellino (Principato Ulteriore).
Scognamiglio Beniamino, muratore, in Avellino (Principato Ulteriore).
Ferraresi Domenico, quattordicenne (morto nel fatto), in Ravenna.
Mazzotti Luigi, colono, in Ravenna.
Bertani Basilio, operaio, in Reggio Emilia.
Codeluppi Raimondo, in Scandiano (Reggio Emilia).
Anderlini Attilio, capitano dei vigili, in Roma.
Bartilotti Salvatore, sergente nel 4° reggimento fanteria, in Roma.
Cozzupoli Giovanni, in Roma.
Mastrolorenzi Giovanni, vigile, in Roma.
Mirenda Calogero, sottotenente nel 1° reggimento del genio, 3ª compagnia pontieri, in Roma.
Moretti Agostino, tenente nel 1° reggimento del genio, 3ª compagnia pontieri, in Roma.
Pace Angelo, vigile, in Roma.
Pizzighelli Augusto, vigile, in Roma.
Andreis Nicola, R. carabiniere, in Silvi (Teramo).
Ciaiola Michele, brigadiere a piedi ne'Reali carabinieri, in Crognoleto (Teramo).
De Donno Giovanni, R. carabiniere, in Crognoleto (Teramo).
Di Pasquale Giustino, in Tossicia (Teramo).
Frattini Giacinto, brigadiere ne'Reali carabinieri, in Tossicia (Teramo).
Giarratano Salvatore, brigadiere a cavallo nei Reali carabinieri, in Silvi (Teramo).
Mestichelli Camillo, Reale carabiniere a piedi, in Tossicia (Teramo).
Palumbi Nicola, in Tossicia (Teramo).
Musitelli Pietro, Reale carabiniere, in Castellano (Terra di Bari).
De Marzo Giovanni, soldato nel 38° regg. fanteria, in Capua (Terra di Lavoro).
Di Placido Felicissimo, R. carabiniere a cavallo, in San Felice a Cancello (Terra di Lavoro).
Fattore Sisto, furiere nel 1° regg. cavalleria, in Capua (Terra di Lavoro).
Gallicchio Vito, brigadiere a cavallo nei RR. carabinieri, in San Felice a Cancello (Terra di Lavoro).
Jacoyantuono Domenico, R. carabiniere a cavallo, in S. Felice a Cancello (Terra di Lavoro).
Papa Angelo, in Maranola (Terra di Lavoro).
Prati Luigi, soldato nel 2° regg. artiglieria, in Capua (Terra di Lavoro).
Sala Cesare, R. carabiniere a cavallo, in San Felice a Cancello (Terra di Lavoro).
Balmas Bartolomeo, in Pinerolo (Torino).
Buscaglione Giovanni, in Gassino (Torino).
Gatto Francesco, guardia municipale, in Torino.
Chiarla Ernesto, sottotenente nel 3° regg. bersaglieri, in S. Francesco al Campo (Torino).
Obbole-Boggio Maria Teresa, in Torino.
Ratti Defendente, in Alpignano (Torino).
Rodriguez Bartolomeo, furiere zappatore nel 5° regg. fanteria, in S. Francesco al Campo (Torino).
Adorno Diego, in Trapani.
Minardi Settimio, furiere zappatore nel 19° regg. fanteria, in Trapani.
Caberlon Pietro, in Azzano Decimo (Udine).
Cecconi Carlo, muratore, in Socchieve (Udine).
Moretin Vincenzo, in Azzano Decimo (Udine).
Borgioli Attilio, brigadiere nei RR. carab., in Pieve (Umbria).
Cesare Oreste, applicato di pubblica sicurezza, in Rieti (Umbria).
Martignoni Paolo, brigadiere nei RR. carabinieri, in Monterubiaglio (Umbria).
Chizzola Francesco, brigadiere a cavallo nei RR. carabinieri, in Cavarzere (Venezia).
Conciato Massimiliano, soldato nel 2° regg. del genio, in Venezia.
De Biasio Innocente, R. carabiniere, in Murano (Venezia).
Vio Augusto, guardia daziaria di mare, in Malamocco (Venezia).
Zanella Luigi, in Venezia.
De Gubernatis cav. Enrico, console a Russciuk (Bulgaria).

Il Ministro *predetto ha quindi premiato con la* Menzione onorevole *le seguenti persone, per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:*

Baventore Giovanni, lavandaio, in Serravalle Scrivia (Alessandria).
Bollo in Mezzano Luigia, in Varengo (Alessandria).
Bovio Carlo, R. carabiniere, in Alessandria.
Cirelli Alberto, sottotenente nel 2° reggimento del genio, in Alessandria.
Fornaca Vittorio, tenente nel 2° reggimento del genio, in Alessandria.
Giuliano Rosario, soldato nel 2° reggimento del genio, in Alessandria.
Mutti Gaspare, guardia campestre, in Sarezzano (Alessandria).
Pallavidino Pietro, in Alessandria.
Pollini Pietro, sergente nel 2° reggimento del genio, in Casale Monferrato (Alessandria).
Petrin Giuseppe, caporale nel 2° reggimento del genio, in Alessandria.
Prunotto Giovanni, R. carabiniere, in Alessandria.
Rapetti Luciano, meccanico, in Alessandria.
Visconti Silvio, in Antignano d'Asti (Alessandria).
Mattiacci Luigi, mugnaio, in Cupramontana (Ancona).
Penna Pasquale, sergente nel 12° reggimento artiglieria, in Ancona.
Ricci Antonio, mugnaio, in Montefalcone Appennino (Ascoli).
Baldovin Felicita, in Lozzo (Belluno).
Moretti Giuseppe in Sospirolo (Belluno).
Sogne Luigi, in Belluno.
Mellusi Gio. Battista, sindaco di Torrecuso (Benevento).
Leali Erculiano, contadino, in Gavardo (Brescia).
Casula Raimondo, bracciante, in Sili (Cagliari).
Ferrari Filippo, sindaco di Morano Calabro (Calabria Citeriore).
Smaldone Francesco, R. carabiniere, in Morano Calabro (Calabria Citeriore).
Custode Sabatino, guardia comunale, in Manfredonia (Capitanata).
Fusilli Raffaele, consigliere comunale, in Manfredonia (Capitanata).
Serrao Francesco, brigadiere a piedi ne'Reali carabinieri, in Manfredonia (Capitanata).
Tomeazzo Enrico, R. carabiniere, in Manfredonia (Capitanata).
Valente Michele, guardia comunale, in Manfredonia (Capitanata).
Callari Camillo, maresciallo nei Reali carabinieri, in Cotrone (Catanzaro).
Caivano Domenico, assessore comunale supplente, in Cotrone (Catanzaro).
Cerio Antonio, soldato nel 26° reggimento fanteria, in S. Biase (Catanzaro).
Cerrelli Antonio, spedizioniere, in Cotrone (Catanzaro).

Facchineri Francesco, soldato nel 3° reggimento fanteria, in Cotrone (Catanzaro).
Lonati Luigi, soldato nel 26° reggimento fanteria, in S. Biase (Catanzaro).
Telesca Pasquale, brigadiere nei Reali carabinieri, in Cotrone (Catanzaro).
Barili Carlo, barcaiuolo, in Como.
Chabannes Giacomo, guardia doganale, in Lavino (Como).
Introzzi Salvatore, quindicenne, in Vertemate (Como).
Moltrasio Luigi, negoziante, in Bellagio (Como).
Ansoldi Paolo, in Stagno Lombardo (Cremona).
Fenocchio Gaetano, in Stagno Lombardo (Cremona).
Polina Francesco, in Stagno Lombardo (Cremona).
Dematteis Gio. Battista, oste, in Melle (Cuneo).
Depretis Bernardo, mugnaio, in Melle (Cuneo).
Marchetti conte Vittorio, sindaco di Ceresole d'Alba (Cuneo).
Raviola Francesco, in Ceresole d'Alba (Cuneo).
Renza Eugenio, in Ceva (Cuneo).
Allegri Pasquale, in Signa (Firenze).
Amadori Eugenio, mugnaio, in Premilcore (Firenze).
Beccherucci Italo, in Firenze.
Biagi Simone, in Palazzuolo di Romagna (Firenze).
Bigozzi Giovanni, in Pontassieve (Firenze).
Boccetti Isaia, brigadiere nei Reali carabinieri, in Palazzuolo di Romagna (Firenze).
Cappugi Giovanni, colono, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Cassigoli Torello, operaio, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Chelli Pietro, bracciante, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Degli Innocenti Luigi, muratore, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Fagioli Giovanni, muratore, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Guizzardi Giuseppe, R. carabiniere a piedi, in Palazzuolo di Romagna (Firenze).
Malavolti Guglielmo, scrivano, in Palazzuolo di Romagna (Firenze).
Mannucci Vincenzo, muratore, in Rignano sull'Arno (Firenze)
Meneghetti Faustino, sellaio, in Palazzuolo di Romagna (Firenze).
Oberti Davide, appuntato nelle guardie di pubblica sicurezza, in Firenze.
Oriani Jacopo, bracciante, in Palazzuolo di Romagna (Firenze).
Poggi Simone, operaio, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Ricci Giovanni, bracciante, in Firenze.
Tatini Pietro, manuale, in Rignano sull'Arno (Firenze).
Vannozzi Giuseppe, in Firenze.
Cuminotto Pietro, Reale carabiniere, in Millesimo (Genova).
Fara Michele, guardia doganale, in Spezia (Genova).
Galli Pietro, capitano dello stato maggiore, in Calizzano (Genova).
Manfredi Giovanni, in Millesimo (Genova).
Mazzone Nicandro, agente comunale, in Millesimo (Genova).
Michelon Pietro, in Cairo Montenotte (Genova).
Rigoli Bartolomeo, operaio, in Millesimo (Genova).
Sottocorno Giuseppe, Reale carabiniere, in Cairo Montenotte (Genova).
Terzuolo Giovanni, soldato nel 73° fant., in Calizzano (Genova).
Vignanego Giuseppe, proprietario, in Calizzano (Genova).
Zanella Francesco, in Cairo Montenotte (Genova).
Boidi Giovanni, tenente nel 15° reggimento fanteria, in Girgenti.
Zanoni Giuseppe, tenente nel 15° regg. fanteria, in Girgenti.
Bartolozzi Antonio, venditore ambulante, in Livorno.
Mantovani Luigi, navicellaio, in Livorno.
Garavelli Luigi, in Castel Goffredo (Mantova).
Figliolini Gio. Battista, caporale furiere nel 41° regg. fanteria, in Olgiate Olona (Milano).
Mantera Gerolamo, in Milano,
Mariani Edoardo, in Milano.
Peduzzi Giovani, trombettiere nel 41° reggimento fanteria, in Olgiate Olona (Milano).
Trento Nicolò, in Milano.
Tengo Luigi, in Portici (Napoli).
Francese Oreste, in Vercelli (Novara).
Lorenzato Antonio, possidente, in Padova.
Pilotto Luigi, in Padova.
Rossettini Vincenzo, R. carabiniere, in Conselve (Padova).
Aiuto Fedele, Reale carabiniere a piedi, in Palazzo Adriano (Palermo).
Mazzola Angelo, zappatore nel 5° regg. bersaglieri, in Palazzo Adriano (Palermo).
Noto Giovanni, fabbro-ferraio, in Bisacquino (Palermo).
Savino Orazio, soldato zappatore nel 7° reggimento fanteria, in Parma.
Bianchi Paolo, in Lardirago (Pavia).
Maura Maria in Soncini, in Parona (Pavia).
Taufi Teodoro, agricoltore e soldato in congedo illimitato del 10° reggimento bersaglieri, in Zavattarello (Pavia).
Vercesi Giuseppe, in Bosnasco (Pavia).
Comitardi degli Innocenti Francesco, in Calcinaia (Pisa).
Pirero Bartolomeo, muratore, in Pietrabruna (Porto Maurizio).
Balicco Marco, sergente nel 37° regg. fanteria, in Siano (Principato Citeriore).
Diocesano Raffaele, soldato nel 13° regg. fanteria, in Pagani (Principato Citeriore).
Lano Luigi, soldato nel 37° regg. fanteria, in Siano (Principato Citeriore).
Pescatore Arnaldo, sergente nel 37° regg. fanteria, in Siano (Principato Citeriore).
Barbieri Giovanni, guardia municipale, in Avellino (Principato Ulteriore).
Biondi Stefano, R. carabiniere a piedi, in Avellino (Principato Ulteriore).
Boschi Enrico, R. carabiniere, in Avellino (Principato Ulteriore).
Borriello Antonio, muratore, in Avellino (Principato Ulteriore).
Capullo Raffaele, in Avellino (Principato Ulteriore).
Carbonaro Nicola, R. carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore).
Chiaretti Alessio, R. carabiniere a piedi, in Avellino (Principato Ulteriore).
D'Angè Cosmo, R. carabiniere, in Avellino (Principato Ulteriore).
De Benedictis Giorgio, delegato di P. S., in Avellino (Principato Ulteriore)
De Gennaro cav. Achille, ispettore di P. S., in Avellino (Principato Ulteriore).
De Majo Salvatore, in Avellino (Principato Ulteriore).
Dente cav. Vincenzo, presidente della Congregazione di Carità, in Avellino (Principato Ulteriore).
Di Rienzo Nicola, R. carabiniere a piedi, in Avellino (Principato Ulteriore).
Enagiojo Pietro, maresciallo a cavallo nei Reali carabinieri, in Avellino (Principato Ulteriore).
Fondini Vito, R. carabiniere a piedi, in Avellino (Principato Ulteriore).
Gennarelli Saverio, ufficiale daziario, in Avellino (Principato Ulteriore).
Jandolo Consolato, in Avellino (Principato Ulteriore).
Jannacone Carmine, in Avellino (Principato Ulteriore).
Labruna Carmine, in Avellino (Principato Ulteriore).
Lombardi Stefano, R. carabiniere a piedi, in Avellino (Principato Ulteriore).
Luparelli Luigi, in Avellino (Principato Ulteriore).

Mensitieri Ferdinando, brigadiere a piedi nei Reali carabinieri, in Avellino (Principato Ulteriore).
Napoletano Francesco, in Avellino (Principato Ulteriore).
Pieralli Guglielmo, sergente delle guardie municipali, in Avellino (Principato Ulteriore).
Ravanetti Giuseppe, R. carabiniere a piedi, in Avellino (Principato Ulteriore).
Rocco Francesco, R. carabiniere a piedi, in Avellino (Principato Ulteriore).
Rossi cav. Antonio, consigliere delegato della Prefettura, in Avellino (Principato Ulteriore).
Ruggieri Francesco, brigadiere a piedi ne' Reali carabinieri, in Avellino (Principato Ulteriore).
Russo Carmine, in Avellino (Principato Ulteriore).
Sabbia Raffaele, delegato di pubblica sicurezza, in Avellino (Principato Ulteriore).
Suarez cav. Emanuele, direttore del genio civile, in Avellino (Principato Ulteriore).
Tancredi Pasquale, vicebrigadiere ne' Reali carabinieri, in Avellino (Principato Ulteriore).
Testa Michele, assessore municipale, in Avellino (Principato Ulteriore).
Vuolo Generoso, soldato nel 19° reggimento cavalleria, in Avellino (Principato Ulteriore).
Ghirardi Emilio, facchino, in Ravenna.
Rufilli Pietro di Stefano, in Ravenna.
Mazzali Giovanni, in Villa Rivalta (Reggio Emilia).
Prini Silvio, in Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia).
Simonazzi Giovanni, in Guastalla (Reggio Emilia).
Amendola Giuseppe, soldato nel 1° reggimento genio, 2ª compagnia zappatori, in Roma.
Belluzzi Giuseppe, caporale maggiore nel 1° reggimento genio, 3ª compagnia pontieri, in Roma.
Bielli Giovanni, soldato nel 1° reggimento genio, 3ª compagnia pontieri, in Roma.
Billoni Filippo, facchino, d'Ancona (morto poco dopo del fatto), in Roma.
Borsi Luigi, caporale dei vigili, in Roma.
Calenda Oreste, sottotenente nel 1° reggimento genio, 2ª compagnia zappatori, in Roma.
Capocetti Raffaele, vigile, in Roma.
Carati Augusto, vigile, in Roma.
Caroti Federico, pompiere comunale, in Roma.
Cerutti Pietro, caporale nel 1° reggimento genio, 3ª compagnia pontieri, in Roma.
Contessa Alessandro, vigile, in Roma.
Derossi Francesco, guardia di pubblica sicurezza, in Roma.
Ignazi Vito, soldato nel 1° reggimento genio, 3ª compagnia pontieri, in Roma.
Ruffinoni Carlo, sottotenente nel corpo de' vigili, in Roma.
Taormina Bernardo, soldato nel 1° reggimento genio, 3ª compagnia pontieri, in Roma.
Mascherona Giuseppe, in Valfurva (Sondrio).
D'Ambrosio Gian Domenico, in Itri (Terra di Lavoro).
Alfieri Carlo, furiere zappatore nel 3° regg. bersaglieri, in San Francesco al Campo (Torino).
Bessole Antonio, in Scarmagno (Torino).
Garro Giovanni, in Prali (Torino).
Grani Raffaele, caporale zappatore nel 3° regg. bersaglieri, in S. Francesco al Campo (Torino).
Lotti Pietro, in Lucento (Torino).
Mussino Gio. Battista, guardia municipale, in Torino.
Sacchero Antonio, capo assistente nell'Istituto agricolo di Testona, in Torino.
Sea Vincenzo, commesso negoziante, in Torino.
Soffietti Antonio, contadino, in Traves (Torino).
Tagliaferro Apollonia nata Boggio, lavandaia, in Torino.
Vicelli Augusto, operaio, in Torino.
Beazzi Quirino, muratore, in Trivignano (Udine).
Cristofoli Lorenzo, in Socchieve (Udine).
De Prato Gio. Battista, in Socchieve (Udine).
Dorigo Luigi, in Socchieve (Udine).
Galiuzzi Domenico, muratore, in Trivignano (Udine).
Ponta Giovanni, falegname, in Arta (Udine).
Statuti Prassede, contadina, in Frasso-Sabino (Umbria).
Zacchia Abele, in Fara-Sabina (Umbria).
Zacchia Annibale, in Fara-Sabina (Umbria).
Baldo Enrico, studente dodicenne, in Chioggia (Venezia).
Pasetti Francesco, in Venezia.
Buttorini Domenico, in Pescantina (Verona).
Peroni Alessandro, tessitore, in Pescantina (Verona).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 novembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Venne approvata la nomina della signora Agape Viviani-Settimi a socia di merito, nella classe dei pianisti, della Regia Accademia di Santa Cecilia di Roma.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 ottobre è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Saronno, Bovisio, San Pietro Seveso, Meda, provincia di Milano, e Mariano Comense, provincia di Como.

Roma, 29 novembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì, 15 dicembre p. v., alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla quarantunesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1880.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di settantanove, di cui 46 sul totale delle 9758 vigenti della 1ª emissione (5 0[0), per la complessiva rendita di lire 920, corrispondente al capitale di lire 18,400, e 33 sul totale delle 14,999 pure vigenti della 2ª emissione (3 0[0), per la rendita complessiva di lire 495, corrispondente al capitale di lire 16,500, giusta la tabella annessa al R. decreto 28 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora rimborsate.

Roma, il 29 novembre 1879.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Edimburgo, 27 novembre, che il signor Gladstone prese la parola in una riunione di elettori di Middlothian ed ha discorso della crisi agricola.

Condannò altamente il principio protezionista che, a veder suo, non è un rimedio per la carestia indubitabilmente seria che infierisce in questo momento. Disse che la concorrenza degli Stati orientali d'America è più nociva agli Stati occidentali d'Europa di quel che sia alla Scozia ed all'Inghilterra. Aggiunge che l'incremento della popolazione in America e la ripresa del commercio in quel paese produrranno un rincaro nel prezzo del grano ed un aumento delle tariffe ferroviarie. È poi anche possibile che la produzione del grano in America cresca di più.

Come adunque proteggersi contro un simile stato di cose?

L'agricoltura deve proporsi due scopi: 1° di potere comprare al più buon mercato possibile ciò di cui essa abbisogna, la qual cosa è possibile fino da adesso; 2° di venire emancipata da ogni restrizione legislativa. L'agricoltura deve dar prova di energia e non può impegnarsi a pagare degli affitti più gravi di quanto le sue forze le consentano.

Il sig. Gladstone non si oppone in massima alla spartizione della proprietà in piccoli lotti, ma crede che le leggi economiche vi facciano ostacolo. Tale sistema è ammirevolmente applicato in Francia dove il valore della proprietà fondiaria è notevolmente cresciuto.

Riguardo alla politica estera il sig. Gladstone espose le sue idee in questa forma : 1° aumentare la potenza del paese con economie ed una saggia legislazione, destinata a rendere il popolo unito e soddisfatto, così da potere consacrare le sue forze ad uno scopo degno di una grande nazione ; 2° conservare a tutti i popoli i benefizi della pace ; 3° mantenere il concerto europeo ; 4° evitare inutili impegni ; 5° riconoscere l'eguaglianza di tutte le nazioni ; 6° ispirare la politica a principii di libertà.

Quanto alla Russia, l'oratore non teme che essa si ingrandisca in Turchia, ma il gabinetto Beaconsfield favorisce la estensione della potenza russa sul Danubio. Se l'Inghilterra occupasse la situazione geografica della Russia, essa si sarebbe impadronita da un pezzo di Costantinopoli e dei Dardanelli.

Da ultimo il sig. Gladstone censurò la reiezione del trattato di Santo Stefano ; le segrete intelligenze col conte Schouwaloff ; la convenzione relativa a Cipro ed il motto : *imperium et libertas.*

Traduciamo il discorso che il signor Gambetta ha pronunciato in occasione della riapertura delle Camere legislative di Francia.

" Signori deputati. Il secondo Congresso nazionale riconducendo a Parigi i pubblici poteri ha restituito alla nostra incomparabile capitale il titolo legale di cui la si era spossessata da troppo lungo tempo senza giungere per ciò a menomarla.

" Con questo voto riparatore l'Assemblea sovrana ha cementato il vincolo dell'unità nazionale. Essa ha posto la residenza del governo e delle Camere sopra l'unico punto del territorio dal quale si governi con autorità. Essa ha voluto inoltre attestare agli occhi del mondo la fiducia della nazione nel patriottismo della popolazione di Parigi che, dopo tante prove, continua a rimanere la mente ed il cuore della Francia. Sciolti dalla necessità di viaggi quotidiani e faticanti noi potremo consacrare al paese lavorando le ore sterilmente consumate nelle nostre precedenti sessioni.

" La grande impresa riformatrice alla quale vi siete accinti nell'ordine della finanza, delle scuole, dell'economia, delle armi e della politica riceverà nuovo impulso per effetto della vostra residenza in questo prodigioso laboratorio di Parigi, nel quale si cumulano tutte le risorse intellettuali, affluiscono tutte le forze vive della società, tutti gli elementi della politica interna ed estera, fecondati da uno spirito pubblico la cui vivacità non altera nè la giustezza, nè il buon senso. Voi, signori, avete adunati e preparati molti materiali di costruzione e molti progetti. Si tratta ora di raggiungere lo scopo.

" Scongiuro le vostre Commissioni di raddoppiare i loro sforzi e di portarci davanti il più presto possibile i risultati delle loro discussioni interne. Alla luce di questa grande tribuna le idee giuste, le riforme mature e pratiche si imporranno da se medesime, ed il paese quotidianamente edotto de' suoi affari toccherà alfine la sua ricompensa.

" Credete, signori, che nel compimento di questi lavori, io, scrupolosamente chiuso dentro ai limiti dei poteri, dei quali mi avete insignito, mi sforzerò di arrecare tutta l'imparzialità, tutta l'attività, tutto lo zelo di cui sono capace.

" Mettiamoci dunque risolutamente all'opera, eleviamoci sopra gli interessi particolari, eliminiamo gli incidenti inutili o appassionati, non miriamo che all'oggetto supremo: la grandezza della patria, il consolidamento della repubblica. „

Si assicura a Costantinopoli che verrà indirizzato ai portatori esteri di valori turchi l'invito di nominare dei delegati per discutere intorno al nuovo componimento finanziario. La Porta, stando a notizie di buona fonte, lascierà ai

delegati il diritto di sistemare il pagamento annuo ai portatori. La Porta desidera inoltre che tutte le categorie di prestiti ricevano l'eguale interesse sul capitale nominale dei loro titoli; però resterà libero ai delegati di conchiudere degli altri accordi in proposito.

La Porta comunicherà ufficialmente il decreto e la convenzione relativi al componimento finanziario alle potenze che ne prenderanno atto. La Porta indirizzerà contemporaneamente ai suoi ambasciatori all'estero una nota per constatare che questa Convenzione è provvisoria, e che ogni nuova combinazione finanziaria accettata dal governo e dai suoi creditori potrà essere sostituita ad ogni momento alla Convenzione presente, e finalmente che questa Convenzione vincola il governo verso i suoi creditori senza vincolare questi ultimi e senza pregiudicare alcuno dei loro diritti.

Intorno a questi progetti finanziari della Turchia si scrive da Vienna, 26 novembre, al *Times*, che se l'*iradé* con cui il sultano assegnava pel pagamento del debito pubblico certi introiti era diretto a far rinascere la fiducia nel governo ottomano, esso ha fallito certamente lo scopo, dacchè tanto a Vienna che a Costantinopoli è cresciuta la sfiducia, e l'*iradé* non agevolerà di certo le operazioni finanziarie che la Turchia sperava di conchiudere all'estero.

" Gli introiti assegnati al pagamento del debito pubblico, dice il corrispondente del *Times*, sono alquanto problematici; le rendite che dovrebbero venire dalla Romelia orientale non verranno così presto, mentre il tributo della Bulgaria e quelle quote del debito pubblico che devono assumersi la Serbia ed il Montenegro, gli introiti delle nuove tasse e gli aumenti delle dogane non potranno ottenersi che dopo una serie di lunghissimi negoziati con le parti interessate.

" Inoltre non ispira fiducia certamente l'amministrazione finanziaria irresponsabile che dirige ancora le faccende turche e che non si cura degli *iradé*, nè li rispetta mai. Se seguita così ancora per qualche tempo, il governo turco potrà dimettere il pensiero di sistemare le proprie faccende.

" Non si conosce esattamente l'ammontare del debito fluttuante, ma non può essere minore di 50 milioni di lire sterline. La somma non sarebbe enorme, se non si sapesse che gli interessi di quei prestiti sono gravissimi; che i prestiti stessi sono a brevissima scadenza e che il prolungarli aumenta ogni giorno in proporzioni colossali la somma dovuta; che quei prestiti sono assicurati con ipoteca sugli introiti più sicuri e più produttivi, e che il governo non può, in conseguenza, disporre delle proprie rendite per il pagamento del debito consolidato, finchè non viene sistemato il debito fluttuante. „

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che il principe Alessandro di Bulgaria ha rifiutato di ricevere l'indirizzo della Scupcina in risposta al discorso del trono, perchè esprime sfiducia verso il ministero. Il gabinetto ha presentate le sue dimissioni al principe, il quale ha incaricato il presidente del gabinetto dimissionario di formare un nuovo ministero.

Il 27 novembre fu aperta a Bucarest la sessione ordinaria delle Camere. Il messaggio del principe, letto da Cogalniceano, constata essere ora la situazione all'estero più favorevole, e potersi con fiducia mirare all'avvenire; esprime la speranza che le potenze, tenendo conto del modo e della forma con cui la Rumenia eseguì gli obblighi impostile dal trattato di Berlino, riattiveranno quanto prima regolari rapporti diplomatici col governo principesco.

Il messaggio novera indi una serie di progetti di legge che si riferiscono ad affari interni; parlando della Dobrucia, il messaggio dice che nel recente suo viaggio il principe ebbe occasione di persuadersi che nella Dobrucia regna un grande attaccamento alla nuova patria in tutte le classi della popolazione d'ogni nazionalità e confessione, e che è cómpito del governo di conservare e dar sviluppo a questi sentimenti; che le Camere dovranno quanto prima discutere i progetti di legge relativi alla organizzazione della Dobrucia.

Il messaggio parla indi di un progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito su nuove basi, comprendendo tutti gli elementi di cui dispone il paese

Dopo la lettura del messaggio la Camera passò all'elezione degli uffici e rielesse a presidente Rossetti con 67 voti su 72 votanti.

L'ufficiale *Reichs und Staots-Anzeiger* di Berlino pubblica un avviso del ministero, in data 28 novembre, col quale si annunzia che è prolungata di un anno l'ordinanza emanata coll'assenso del Consiglio federale, ed in virtù della legge sui socialisti, per limitare il diritto di soggiorno e la facoltà di portar armi a Berlino e ne' suoi dintorni.

Un avviso del governo e del presidente della polizia dice che è sempre interdetto alle persone espulse da Berlino e dintorni, in virtù della legge concernente i socialisti, di soggiornare nella detta regione.

La Camera dei deputati del Reichsrath austriaco incomincerà oggi, lunedì, la discussione della legge sull'esercito. Fu già distribuito il rapporto della maggioranza della Commissione. " La maggioranza della Commissione, dice il rapporto, convinta che, attesa la situazione della politica attuale, delle economie, per quanto desiderabili, non possono farsi che nel quadro organico dell'armata esistente, invita la Camera dei deputati ad adottare il progetto di legge del governo. „ Nello stesso tempo la maggioranza della Commissione raccomanda di approvare la seguente risoluzione:

" La Camera dei deputati esprime la ferma speranza che il governo introdurrà nel quadro organico dell'armata tutte le economie che lo stato precario delle finanze della monarchia e la situazione economica della popolazione esigono imperiosamente. „

La minoranza della Commissione ha formolato due proposte. La prima, del deputato Rechbauer, vuole prolungata la legge militare soltanto fino alla fine del 1880, e la seconda, del deputato Czedik, accorda bensì la proroga per dieci anni, ma domanda la riduzione dell'effettivo normale, in tempo di pace, da 255,000 a 230,000 uomini.

La maggioranza della Commissione propone inoltre che il progetto del governo concernente il contingente di reclute per il 1880 sia adottato senza modificazioni. Anche su questo progetto esiste un voto della minoranza, il quale però non tocca che la forma del progetto di legge.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — Michel Chevalier è morto.

Londra, 29. — Il conte Schouwaloff è partito per Parigi.

Il colonnello Stokes andrà in Egitto per gli affari del canale di Suez.

La *Gazzetta* pubblica le nomine di Jenner a console generale a Cuba, e di Blount a console generale a Salonicco.

Nel Transwaal furono stabiliti un Consiglio esecutivo e un'Assemblea legislativa.

Il *Daily News* annunzia l'arrivo del principe Gortschakoff a Berlino.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Russia si propone di protestare contro la decisione della Commissione internazionale nella vertenza di Arab-Tabia, presso i firmatari di questa decisione e presso i firmatari del trattato di Berlino. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Gli albanesi, oltre Muchtar pascià, uccisero pure la sua scorta, composta di 70 uomini. Seimila albanesi, concentrati a Gusinje, attaccheranno probabilmente i montenegrini. »

Belgrado, 29. — Il presidente della Corte dei conti, Elia Margetits, fu nominato ministro delle finanze.

Berlino, 29. — Le Loro Maestà di Prussia e di Danimarca si sono scambiate le visite.

I sovrani di Danimarca scambiarono pure le visite con tutti i membri della famiglia di Prussia.

Fu dato un gran pranzo di Corte.

L'imperatore recossi al teatro e cenò presso i sovrani danesi.

Pointe de Galles, 28. — Proveniente da Batavia e Singapore è giunto il vapore *Bengala*, della Società Rubattino, ed ha proseguito per Napoli e Genova.

Berlino, 29. — Il re e la regina di Danimarca sono partiti questa mattina. L'imperatore, l'imperatrice ed il principe ereditario li accompagnarono alla stazione.

Il principe Gortschakoff è arrivato ieri sera.

Parigi, 29. — Alla seduta della Camera dei deputati non vi fu nulla di importante.

La proposta di Naquet per il divorzio fu posta all'ordine del giorno.

Il *Journal des Débats* dice che la maggior parte dei deputati repubblicani considera il risultato della riunione degli uffici della sinistra come una certezza che il gabinetto sarà mantenuto, sotto la condizione che il personale dei pubblici funzionari sia depurato.

Madrid, 29. — La cerimonia del matrimonio reale nella chiesa di [illegible] brillantissima. Il corpo diplomatico e gli alti dignitari occupavano nove tribune.

Il re entrò in chiesa accompagnato dalla regina Isabella. L'arciduchessa Cristina, assai commossa, era accompagnata dall'arciduchessa sua madre.

Il cardinale, rappresentante il Papa, diede la benedizione nuziale e celebrò quindi la messa.

Il re e la regina, dopo la cerimonia, percorsero la città in carrozza e furono accolti con acclamazioni entusiastiche.

Costantinopoli, 29. — La voce che Muchtar pascià sia stato assassinato sembra falsa. Un telegramma di Scutari, indirizzato alla Porta, non parla punto di questo fatto.

Edimburgo, 29. — Gladstone, in un suo discorso, continuò ad attaccare il gabinetto Beaconsfield. Egli domandò chi deve dominare le ricche contrade della penisola dei Balcani; disse che questa eredità non deve passare alla Russia, all'Austria o all'Inghilterra, ma ai popoli che le abitano, e che l'Inghilterra deve incoraggiare le libere istituzioni nelle provincie emancipate dalla Turchia.

Bucarest, 29. — Rossetti fu eletto ad unanimità presidente della Camera dei deputati.

Si assicura che egli non accetterà questa carica, non essendo persuaso che l'attuale ministero di fusione debba continuare, e desiderando invece che il ministero sia completato con membri appartenenti tutti alla maggioranza parlamentare.

Il principe Ghika, conservatore, fu eletto presidente del Senato.

Costantinopoli, 29. — Alcuni telegrammi, basandosi sopra una voce sparsa a Cettigne, in data del 27 corr., annunziarono che Muchtar pascià sarebbe stato assassinato durante la sua missione a Gusinje.

Questa voce è completamente falsa.

Secondo le più autentiche notizie, il maresciallo dormì ieri sera nel villaggio di Birleme. Egli è dunque sulla strada di Gusinje, ove va a compiere la sua missione.

Vienna, 30. — La *Rivista del Lunedì* annunzia che le entrate del 1879 della Bosnia e dell'Erzegovina copriranno completamente le spese dell'amministrazione civile e daranno anche un piccolo civanzo.

Parigi, 30. — In una riunione degli uffici della sinistra il presidente Lavergne ed altri delegati dei centri della sinistra sostennero il mantenimento del gabinetto; altri sostennero un'attitudine di aspettativa, attendendo la deliberazione dei loro gruppi; i delegati dell'Unione repubblicana e dell'estrema sinistra reclamarono un nuovo ministero. Non fu presa alcuna decisione, ma l'impressione generale è favorevole al mantenimento del gabinetto.

Nella seconda parte della seduta, la riunione degli uffici della sinistra si pose d'accordo sui punti seguenti: Depurazione del personale dei pubblici funzionari; riforma della magistratura, anche inamovibile; riduzione del servizio militare; soppressione del volontariato di un anno; resistenza alle usurpazioni del clero e subordinazione più completa della gendarmeria al ministero dell'interno.

La riunione esaminerà domani le quistioni della pubblica istruzione e della legislazione sulla stampa.

Londra, 30. — Al grande *meeting* tenuto dagli irlandesi all'Hyde Park furono pronunziati discorsi sediziosi. Non fu presa alcuna precauzione militare. Non avvenne alcun disordine. La folla si disperse tranquillamente al cader della notte.

Costantinopoli, 30. — I commissari greci minacciano di partire, se non si fanno pratiche per accelerare le trattative.

New-York, 30. — Il messaggio del presidente Hayes si congratula per la ripresa dei pagamenti in effettivo, dice che la situazione finanziaria è buona, che le relazioni colle potenze estere sono pacifiche, e che il cavo sottomarino francese assicura una concorrenza alle altre linee.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re alle famiglie delle vittime del disastro di Milano. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 30 novembre, che S. M. il Re, coll'innata generosità, ha fatto distribuire in questi giorni, per mezzo dell'Amministrazione della Real Casa in Milano, la somma di lire *seicento* alle famiglie degli operai morti o feriti in conseguenza del disastro di via Fontana.

Ufficio centrale di meteorologia italiana. — L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto il seguente dispaccio meteorico del *New-York Herald*:

« New-York, 28 novembre, mezzodì.

« Una depressione crescente di energia durante la traversata arriverà sulle coste della Gran Bretagna e della Norvegia fra il 30

novembre e il 2 dicembre, accompagnata da pioggia e neve nel nord e sud-ovest piegante al nord-ovest, burrasche e venti forti. »

Beneficenza. — Il *Corriere Cremonese* del 29 annunzia che la defunta signora Anna Biondi vedova Cartoni lasciò lire 100 agli Asili infantili di Cremona, a cui gli eredi suoi elargirono altre 100 lire.

— Leggiamo nella *Perseveranza* che il signor Agostino Rusconi, morto il 14 novembre, lasciava la cospicua somma di lire 40,000 al Pio Istituto dei ciechi.

— La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 29 annunzia che i signori coniugi ragioniere Vincenzo Galizzi e Rachele Briolini per onorare la memoria del compianto loro figlio Emanuele elargirono a quell'Istituto dei sordo-muti una cartella del Prestito municipale di Bergamo del valore di lire 518 51.

Azione generosa. — Il 24 novembre, scrive la *Gazzetta d'Italia*, una Commissione del nostro Consiglio di leva, composta del maggiore cavaliere Amerio, del capitano Bartolotti e del medico capitano Panaro, si recò in Prato per visitare il padre d'un coscritto, degente in quello spedale per gravissima malattia.

Quindi i componenti la Commissione predetta presentarono al municipio la nota delle indennità loro dovute, con preghiera di donare l'ammontare alla famiglia del povero infermo.

Onoranze alla memoria di Elia Lombardini. — Ieri, scrive il *Corriere della Sera* di Milano del 28 novembre, alle 4 pom., il busto di Elia Lombardini fu inaugurato nel loggiato superiore dell'edificio di Brera. È un busto grande, collocato in una nicchia, sotto a quella del medico-poeta milanese Raiberti. La fisonomia, facile a ritrarsi, del compianto Lombardini, venne, con bastante rassomiglianza, ritratta in marmo di Carrara, in grandi dimensioni, dallo scultore Cocchi. Il piedestallo è semplice ed elegante nella sua semplicità. In esso si legge la seguente iscrizione:

Elia Lombardini — Membro del R. Istituto Lombardo — Nella scienza idraulica — A nessun contemporaneo secondo — Amici e ammiratori — Auspice il Collegio — Degli ing. arch. di Milano — Inaugurano — XXVII novembre MDCCCLXXIX.

Naufragio. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 29 scrive:

Un dispaccio da Calais annunzia il naufragio del brigantino a palo *Elina*, cap. Graffigna, proveniente da Filadelfia, avvenuto ieri su quella barra.

L'*Elina*, di 507 tonnellate, fu costrutta nel 1871 e 1872 a Vado, apparteneva al compartimento di Genova e ne era armatore il sig. Luigi Risso.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Compagnia drammatica Morelli-Tessero — Ripresa dei *Borgia*, dramma storico in versi, di PIETRO COSSA — Notizie.

La Compagnia Reale non ci ha dato, in questa seconda quindicina del mese, nulla di nuovo. Essa ha tirato innanzi, coi lavori di repertorio, buoni lavori tutti, ma notissimi oramai al pubblico della capitale, alternando le riprese della *Cleopatra* alle riprese dei *Borgia*, intramezzandole colla rappresentazione del *Bugiardo* data a beneficio del bravissimo Privato, e colla replica di qualcuna delle migliori commedie del moderno teatro francese. Per conseguenza l'ambiente del Valle è rimasto finora un po' freddo malgrado la riconosciuta valentia degli artisti, e ad eccezione delle serate domenicali, proficuissime sempre, il pubblico non s'è ancora presentato a far ressa al botteghino. Del resto, anno per anno, le faccende del Valle vanno sempre così; e fintantochè non arriva un grande successo a mettere alla moda il teatro di prosa, il pubblico rimane invariabilmente composto da quelle cinquecento persone che hanno preso oramai l'abitudine del teatro e non saprebbero rassegnarsi ad andare a letto senza aver prima assistito a un po' di commedia. Morelli ricorda ancora il 1876, quando la sua Compagnia dette al Valle per la prima volta, in una sola stagione, la *Messalina*, il *Suicidio* e il *Trionfo d'amore*: e furono splendide serate quelle, tanto per il pubblico che per gli artisti. Ma non è vero per questo che un gran successo possa ottenersi soltanto con dei lavori nuovi. Chi ha dimenticato, per esempio le piene fatte dalla Compagnia Pietriboni colla ripresa dei *Nostri buoni villici* del Sardou? E chi non rammenta gli applausi coi quali due anni indietro fu accolta la rappresentazione data dal Bellotti-Bon del *Matrimonio di Figaro* del Beaumarchais?

Il Morelli confida per questa stagione sulla *Cecilia*, nuovo lavoro del Cossa, e che andrà in scena contemporaneamente a Roma e a Milano agli ultimi della settimana ventura. E noi auguriamo di cuore a cotesto lavoro una maggior fortuna di quella che *I Borgia* non abbiano avuto.

Fin da quando vennero rappresentati al Valle l'anno scorso, la prima volta, i *Borgia* non suscitarono nè gli entusiasmi della *Messalina*, nè le vive battaglie della *Cleopatra*. Fuori di Roma andarono freddamente accolti e freddamente discussi. Eppure questo lavoro del Cossa non è certo fra gli inferiori suoi, e, secondo il mio modo di vedere, se esso rimane al disotto della *Messalina*, va tuttavia al disopra della *Cleopatra*, la quale, se non avesse altro difetto, avrebbe sempre quello essenzialissimo di circoscriver l'azione ad un'eterna scena d'amore in ogni atto ripetuta. Certo anco i *Borgia* hanno grandi difetti — i soliti difetti, se vogliamo, che si rivelano in tutti i lavori del Cossa, — ma sono pure un lavoro coscenzioso, scritto con una forma eletta come a pochissimi è dato, e messo in scena con grande decoro e rappresentato con un impegno non comune.

Io ricordo che parlando una sera al Cossa di questo suo dramma, intorno a cui stava allora lavorando, mi venne fatto di osservargli: Bada, l'argomento è bello, e comprendo quale attrazione debba esercitare sul tuo ingegno; ma è sì vasto, che esso slabbra da tutte le parti: a contenerlo nei limiti di un dramma in cinque atti mi pare un còmpito arduo quanto altro mai. Ed il Cossa stesso ne conveniva, e mi assicurava che egli credeva aver trovato il modo di risolver la questione. Ora poi, se io guardo alla struttura di questo dramma, mi pare che cotesto sforzo dell'autore di non lasciarsi andare a briglia sciolta nel campo degli avvenimenti storici, tirando anzitutto a contenere l'azione, raggruppandola intorno a degli episodi domestici, si riveli un po' troppo, e che abbia prodotto per di più il danno di rimpicciolire un po' troppo, di fronte al pubblico, delle figure che la fantasia, alla stregua della storia, ama ricreare gigantesche e potenti.

Che cosa apparisce mai infatti quel papa Alessandro VI

nel dramma del Cossa? Toglietegli di testa la tiara, levatelo dal governo della Chiesa, ed avrete un buon padre nobile come tanti altri, e che al pari di tanti altri ha delle predilezioni marcate pel suo secondogenito, verso il quale non sai se nutra più timore che affetto. Dove è mai questo papa corrotto, che attirava sul suo capo i fulmini di Savonarola e già preparava facile la via alla *riforma* di Lutero? Certo è artisticamente bella la scena del quinto atto fra lui e la Vannozza, quando egli apprende da lei il fratricidio commesso dal Valentino sul duca di Candia; ma quella scena, spogliata di tutta la plastica che l'accompagna e ridotta al suo vero valore, non ci mostra altro se non che si ha torto marcio di calunniare Alessandro VI, il quale era in fin de'conti un buon padre come un altro. E quando, pochi minuti dopo, all'apparir dell'uccisore egli minaccia di fare, come papa Celestino, il gran rifiuto, è egli sempre Alessandro VI, o piuttosto, sotto la sua maschera di gran personaggio storico, non palesa un po' la fisionomia di Jérôme Paturot?

Ed il Valentino? Certo era impresa molto difficile quella di rendere cotesto personaggio che, vivente, aveva saputo tirare a sè l'ammirazione di Machiavelli. Onde il Cossa ha creduto tenersi all'altezza del subietto dando al Valentino un'apparenza truce e tutta piena di mistero, facendolo parlare il meno possibile, tantochè ogni qualvolta si presenta sulla scena ha l'aria di dire anche a chi non lo vuol sapere: " Non v'illudete veh! perchè io sono il più gran birbante matricolato della cristianità, e chiunque mi dia fastidio io me lo leverò di fra i piedi, senza alcun riguardo di leggi umane o divine. „ Ed era proprio così l'uomo che, dopo la strage di Senigallia, diceva al segretario della Repubblica fiorentina: " il Signore ci ha mandato nelle mani i nostri nemici e noi li abbiamo puniti! „ Così e non altrimenti anco Luigi XI faceva la volontà del Signore. Comprendo che il Cossa ha voluto preparare con tutto cotesto mistero il monologo del quarto atto, quando il Valentino, al ricordo della scorreria di Carlo VIII, vede levarglisi nella mente il concetto di un'Italia unita. E fin qui il Cossa, autore drammatico, ha ragione; ma storicamente si potrebbe egli affermare che il Valentino abbia avuto cotesta idea? O non piuttosto essa nacque, concepimento d'artista, nella mente d'un pensatore, che, vissuto in mezzo a uomini della tempra del Valentino, di Giovannino de' Medici e di Lorenzo duca d'Urbino, aveva compreso che il valore italiano si perdeva in deplorevoli contese, o in arrotondamenti momentanei di principati che sarebbero stati più tardi preda più gradita allo straniero, e in tanto sconforto vagheggiava l'idea di una Italia forte ed unita, e cercava fra gli uomini del suo tempo un principe che gli paresse da tanto all'impresa, illudendosi forse che si sarebbe dato un papa tanto nepotista da anteporre gli interessi d'Italia a quelli della Chiesa.

E ciò potea valere in quel tempo per un'artista, contemplatore delle vicende della vita; non per un principe che sapeva con quanti e con chi era necessario averla a fare; tanto è vero che lo stesso duca Valentino, negli addentellati della politica d'equilibrio che allora si inaugurava, dovea più tardi trovare una volpe più fina di lui in quel Tanucci che fu signore di Siena. E che il cacciare i barbari dall'Italia non era impresa sì facile, dovea provarlo poco più tardi Giulio II, che papa e principe, dopo aver gridato la guerra santa, fu costretto a contare con loro.

Ed è questo concetto dell'unità d'Italia che, senza parere, nuoce al dramma del Cossa; poichè egli avendo subordinato a quel concetto la figura del Valentino, ha dovuto poi subordinare alla figura del Valentino quella di papa Alessandro VI, che è ridotto in questo dramma a rappresentare la parte di un giuocattolo nelle mani del figliuolo. Questi sono i difetti principali che io trovo a rimproverare ai *Borgia* del Cossa, e che derivano appunto dal modo con cui il dramma è stato concepito.

Ma nell'insieme io trovo in questo dramma delle buone scene, e dal lato plastico, due quadri stupendi di ricostruzione storica: quello del primo atto nel palazzo Vaticano, e quello del terzo nei giardini Vaticani; e il verso è bello, solido, robusto, e sebbene palesi un po' troppo lo studio di esser concettoso, è sempre il verso d'uno dei migliori poeti d'Italia.

Noi aspettiamo intanto la *Cecilia* e dopo la *Cecilia* credo pure che avremo al Valle un nuovo dramma di Giuseppe Giacosa.

G. L. Piccardi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 novembre 1879 (ore 15 55).

Barometro abbassato fino a 2 mm. nell'Italia superiore e a Rimini; alzato altrettanto in Sicilia; leggermente e variamente oscillante altrove. Venezia e Urbino 758, Civitavecchia e Portotorres 752 mm. Mare agitato alle bocche del Po e presso il Gargano; grosso nel golfo dell'Asinara; mosso altrove. Venti delle regioni nord freschi e forti da Po di Primaro a Rimini, a Genova, a Firenze e a Livorno; forti del sud a Portotorres e a Massalubrense. Cielo nuvoloso in Sicilia; generalmente coperto nel resto d'Italia, con pioggie nella Comarca, sul golfo di Napoli e al Gargano. Pressioni leggermente diminuite anche in Austria. Nel periodo decorso pioggie nel centro e in diversi paesi del sud della penisola. Neve sull'Appennino centrale. Stanotte venti fra maestrale e greco forti e fortissimi lungo le coste romagnole ed a Genova. Continua la probabilità di qualche colpo di vento delle regioni nord ed est nell'alta e media Italia; delle regioni sud ed ovest altrove. Tempo sempre vario, con pioggie e neve in varie stazioni.

Firenze, 30 novembre 1879 (ore 15 40).

Barometro abbassato 3 mm. in Sicilia, in Sardegna e nella Calabria inferiore; 6 nel sud della penisola; 8 a 12 mm. nel resto d'Italia. Bassa Sicilia 752, Elba e Civitavecchia 742 mm. Cielo coperto o nuvoloso; piovoso a Porto Maurizio, in molti paesi del centro e a Napoli. Neve a Moncalieri, a Genova e agli Alberoni (Venezia). Venti freschi e forti di sud e di ovest sul Tirreno, sul basso Adriatico ed a Taranto; di nord in Liguria, in Toscana e sull'alto Adriatico; fortissimi sul golfo dell'Asinara, a Portoferraio ed a Firenze. Mare grosso a Portotorres, a Civitavecchia ed a Portoferraio; generalmente agitato lungo le coste peninsulari e presso Trapani. Nel periodo decorso tempo cattivo in molte stazioni, soprattutto nell'Italia centrale. Stanotte tramontano fortissimo a Genova. Mezzogiorno fortissimo al capo Leuca. Sempre probabile tempo cattivo con colpi di vento, pioggie e neve; poco migliore in qualche paese dell'estremo sud.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 67	88 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 25
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 70
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 50*
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	918 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2290 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1335 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	573 50	573 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	915 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	467 50	467 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	267 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 20	111 95	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 39	28 34	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 63	22 61	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 37 1/2 fine.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 65.

Banca Generale 573, 573 25.

* Ex-cupone.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,7	752,6	751,7	749,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,3	8,6	9,4	14,7
Umidità relativa...	99	97	97	89
Umidità assoluta...	7,54	8,12	8,57	11,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 9	N. 6	S. 31
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,8 R. \| Minimo = 6,2 C. = 5,0 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 7,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	744,5	747,0	746,3	747,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	11,4	12,0	11,4
Umidità relativa....	85	94	98	84
Umidità assoluta...	10,02	9,42	9,19	8,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 36	WSW. 20	SW. 5	S. 15
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piovicciс	10. coperto	9. nubi giranti

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. \| Minimo = 11,4 C. = 9,1 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 4,3.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 19 venturo mese di dicembre, alle ore undici antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per consolidare le fondazioni, e per ultimare il ponte a otto luci sul Magra, al Puntone di Veriolo presso Villafranca, della lunghezza di metri 180, *per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 99,389 23.

Condizioni.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto formato dall'ufficio del Genio civile ed approvato dalla Prefettura con decreto delli 6 novembre 1879.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori dopochè avrà avuto luogo la regolare consegna dei medesimi, e dovrà ultimarli entro il termine di anni 2.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Produrre la quitanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale che fa fede dell'eseguito deposito presso la medesima della somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire 500 per presunte spese del contratto, bollo, registro ecc.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 10,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà le somme che avrà depositato per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

8. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. 1ª, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione dalle ore 10 mattina alle ore 3 sera.

Massa, li 25 novembre 1879.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario delegato: E. ANDRINA.

5621

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenuto il 24 corrente da questa Direzione fu aggiudicata pel prezzo di lire 2950 01 d'annuo fitto, e quindi con un aumento di lire 31 per cento sul dato di lire 2251 92, la novennale affittanza, a decorrere dall'11 novembre 1880, dello stabile detto Brea e Canton, 1° lotto dello stabile Scardevara di Ronco all'Adige, di qualità aratorio, arborato con gelsi, viti, frutti, ecc., prato e bosco ceduo, soggetto a decima, con casa colonica, della superficie di pertiche metriche 204 78, pari ad ettari 20,478, contemplata dal precedente avviso 31 ottobre 1879, n. 4713.

Si avverte perciò che fino alle ore 1 pomeridiana del giorno di giovedì 11 dicembre prossimo venturo dura il termine utile per la presentazione al protocollo di quest'ufficio, in via Leoncino, n. 28, delle migliorie non inferiori del ventesimo in aumento del suddetto prezzo di aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere in carta bollata da lira una, accompagnate dal deposito del decimo dell'offerta in valuta od in carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa, oltre lire 250 in valuta per le spese d'asta e di contratto.

L'offerente dovrà inoltre presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.

Il capitolato d'asta potrà essere esaminato da chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Verona, li 26 novembre 1879.

Il Presidente: PEREZ.

5607

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

Avviso d'Asta.

Nel mattino di sabato tredici dell'entrante dicembre, alle 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica per lo appalto dei dazi governativi e comunali qui appresso indicati, per l'intero venturo anno 1880, secondo le leggi e regolamenti governativi in vigore, comprese le tasse comunali, cioè dritto di peso e misura pubblica e tassa di posteggio, secondo i rispettivi regolamenti, ed il tutto conforme alle tariffe ed al capitolato all'uopo formato.

L'asta sarà aperta su lire 70 mila in un sol lotto, a candela vergine, giusta il regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5052, e l'estaglio dovrà versarsi alla Cassa comunale in 12 rate uguali, ciascuna ogni fine di mese, e con mesata anticipata.

Non si accettano offerte condizionate, nè quelle di aumenti minori a lire 50, e niuno sarà ammesso a licitare se non faccia deposito di lire 1200 presso l'autorità che presiede l'asta, e l'aggiudicatario dovrà immantinenti presentare un garante solidale, probo e solvibile, o una cauzione pel 5° dell'ammontare dell'asta.

Il termine per le sovraimposte di ventesima è di giorni 15, scadenti alle 10 antimeridiane del 28 dicembre suddetto.

Il capitolato e tutti gli altri atti sono visibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio, e l'asta va subordinata alla superiore approvazione, mancando la quale per qualsivoglia circostanza, non si farà dritto ad indennizzo qualsiasi.

Tutte le spese d'asta, comprese le inserzioni sui giornali, istromento, copia ed ogni altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Generi sottoposti a dazio governativo e tariffa relativa coll'addizionale comunale.

Vino ed aceto in fusti, ad ettolitro lire 5 — Vino ed aceto in bottiglie, ogunna cent. 5 — Vinello e mezzo vino, posca ed agresto, compreso il liquido detto *sperciasacco*, lire 2.25 — Mosto, lire 4 50 — Uva, lire 3 — Alcool ed acquavite sino a 59 gradi, lire 10 — Idem a più di 59 gradi, lire 15 — Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una centesimi 5 — Buoi e manzi, per capo, lire 30 — Vacche e tori, lire 22 — Vitelli sopra l'anno, lire 12 — Vitelli sotto l'anno, lire 12 — Animali bufalini, lire 12 — Agnelli, capretti e capre, centesimi 45 — Maiali fino al peso di chil. 50, lire 5 — Da 50 ad 80 chilogrammi, lire 7 — Da 80 al quintale, lire 10 — Oltre del quintale, lire 12 — I maiali piccoli da latte sono esenti da dazio — Maiali ad uso particolare, lire 4 50 — Carne macellata fresca di qualunque animale, al quintale lire 11 — Carne salata e strutto bianco, lire 17 — Carni di animali bufalini, vaccini e porcini, crude o cotte, comprese le teste ed i piedi, al chilo cent. 5 — Olio vegetale ed animale, esclusi i medicinali, al quintale lire 8 — Olio minerale e sego, lire 3 — Olio di lino per pittura, lire 9 — Frutti e semi oleiferi, cent. 50 — Burro, lire 8 50 — Zucchero, lire 7 — Farine di frumento, pane e paste, lire 2 60 — Farine, pane o paste ed ogni altra specie, compresa quella di granone, lira 1 — Riso, lire 3 — Riso con buccia, lira 1 50 — Risino, lira 1 — Maccheroni, paste lavorate e semola, lire 3 — Fiore di frumento e pane, lire 3 10.

Dazi puramente comunali.

Crusca, al quintale cent. 50 — Carrube, cent. 50 — Calce, cent. 50 — Formaggi di Regno di ogni specie, lire 5 — Caciocavalli di Regno ed esteri e formaggi esteri, lire 10 — Mozzarelle e provole fresche, lire 10.

Tasse comunali.

Dritto di peso e misura pubblica, per ogni quintale o per ogni ettolitro, centesimi 5.

Tassa di posteggio.

Da venditori a posti fissi, per ogni metro quadro di occupazione di suolo pubblico, centesimi 5 al giorno — Da venditori ambulanti, cent. 5 al giorno — Idem con carri o some, cent. 10 al giorno.

Sant'Antimo, 26 novembre 1879.

Il Sindaco: A. GRIMALDI.

5635

Provincia di Roma — Mandamento di Palestrina

COMUNE DI POLI

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 5353 90, che da fuori Porta Maggiore del paese arriva alla via consorziale Prenestina antica.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, od eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1866 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Poli, 1° dicembre 1879.

Il Sindaco: ANGELO PELLICIONI.

5648

Banca Generale in Roma

ESATTORIA CONSORZIALE DI FONDI

Ad istanza della Banca Generale, esattore del Consorzio di Fondi, provincia di Caserta, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 13 dicembre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 19 e 24 dicembre 1879, avranno luogo nella R. Pretura di Fondi le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno del signor Fiore Alessandro, di Fondi — Terreno seminativo sito in Fondi, in contrada Pantanello, dell'estensione di ettari 4 ed are 14, segnato al catasto sezione B, part. 32, del reddito catastale di lire 113 12, prezzo lire 1887 40 — Orto vernotico, contrada Pantanello, dell'estensione di are 36, segnato al catasto sez. B, part. 35, del reddito catastale di lire 4 25, del prezzo di lire 70 80 — Seminatorio, contrada Pantanello, dell'estensione di are 54, segnato al catasto sezione D, part. 109, del reddito catastale di lire 15 95, prezzo lire 265 80 — Seminatorio, contrada Mola Vetere, dell'estensione di are 18, segnato al catasto sezione B, part. 21, del reddito catastale di lire 5 31, prezzo lire 88 20 — Terreno incolto, contrada Rizzolo, dell'estensione di are 9, segnato al catasto sez. B, part. 83, del reddito catastale di cent. 38, prezzo lire 6. Libera proprietà.

2. A danno dello Stocco Gio. Battista fu Giuseppe, di Fondi — Fabbricato sito in Fondi, in via Gio. Battista Migna, al n. 21, di piani 3 e vani 3, del reddito catastale di lire 45, prezzo lire 438 60. Libera proprietà.

3. A danno di Di Meddia Onorato fu Gregorio, ora Motta Concetta, di Fondi — Fabbricato sito in Fondi, in via Lega Latina, n. 5, di piani 3 e vani 7, del reddito catastale di lire 120, prezzo lire 1170. Libera proprietà.

4. A danno di Faiola Benedetto fu Biagio, di Fondi — Terreno seminativo in contrada Fosso S. Antonio, dell'estensione di are 84, segnato al catasto sez. C, part. 1338, del reddito catastale di lire 24 15, prezzo lire 401 40 — Terreno pantanoso in contrada Alfiere, dell'estensione di are 72, segnato al catasto sez. D, part. 739, del reddito catastale di lire 12 75, prezzo lire 212 40. Libera proprietà.

5. A danno di Mattei Simone fu Salvatore, di Lenola — Terreno seminativo sito in Lenola, contrada Valleumana, dell'estensione di ettari 1 ed are 8, segnato al catasto sez. C, part. 103, del reddito catastale di lire 15 30, prezzo lire 255. Libera proprietà.

6. A danno di Pannozzo Isidoro fu Giuseppe, di Lenola — Oliveto sito in Lenola, in contrada Vaderina, dell'estensione di are 18, segnato al catasto sez. E, part. 567, del reddito catastale di lire 3 20, prezzo lire 53 40 — Oliveto in contrada Forcella, dell'estensione di are 84, segnato al catasto sez. E, part. 695, del reddito catastale di lire 15 95, prezzo lire 263 80 — Seminatorio in contrada Campogagliardo, dell'estensione di are 3, sez. F, part. 487, del reddito catastale di cent. 34, prezzo lire 5 40. Libera proprietà.

7. A danno di Rosato Francesco fu Pietro, di Lenola — Terreno sito in Lenola, contrada Pozzo di Scarica, dell'estensione di ettari 1 ed are 26, segnato al catasto sez. D, part. 157, 159, del reddito catastale di lire 14 87, del prezzo di lire 247 20 — Terreno in contrada Cajamele, dell'estensione di ettari 4 ed are 66, segnato al catasto sez. G, part. 231, 232, 239, 241 e 242, del reddito catastale di lire 35 62, prezzo lire 594 — Terreno in contrada Abrifi, dell'estensione di are 11, segnato al catasto sez. F, part. 630, 631 e 652, del reddito catastale di lire 1 70, prezzo lire 28 20 — Terreno in contrada Raparola, della estensione di ettari 2 ed are 7, segnato al catasto sez. F, part. 752, 753 e 754, del reddito catastale di lire 17 25, prezzo lire 287 40. Libera proprietà.

8. A danno di Rosato Gio. Battista fu Vincenzo, di Lenola — Oliveto sito in Lenola, in contrada San Nicola, dell'estensione di are 54, segnato al catasto sez. E, part. 73, del reddito catastale di lire 13 40, prezzo lire 225 20 — Terreno alberato in contrada Liverani, dell'estensione di are 36, segnato al catasto sez. C, part. 80, del reddito catastale di lire 11 05, prezzo di lire 183 60 — Terreno alberato in contrada Vignolo, dell'estensione di are 54, segnato in catasto sezione D, part. 399, del reddito catastale di lire 14 65, del prezzo di lire 244 20 — Oliveto in contrada Coretando, dell'estensione di ettare 1 ed are 44, segnato al catasto sez. E, part. 325, del reddito catastale di lire 30 60, del prezzo di lire 510 — Oliveto, contrada S. Nicola, dell'estensione di are 18, segnato al catasto sez. E, part. 74, del reddito catastale di lire 4 45, prezzo di lire 86 20. Libera proprietà.

9. A danno di Simone Luigi fu Onorato, domiciliato in Lenola — Terreno sito in Lenola, in contrada Rimbuoio, dell'estensione di are 3, segnato al catasto sez. F, part. 649, del reddito catastale di lire 2 97, prezzo lire 49 20 — Terreno contrada Varamano, dell'estensione di are 54, segnato al catasto sezione G, part. 501, del reddito catastale di lire 6 37, prezzo di lire 106 20 — Terreno in contrada Coremezzo, dell'estensione di are 27, segnato al catasto sez. F, part. 467, del reddito catastale di lire 4 45, del prezzo di lire 86 20 — Terreno in contrada Franconi, dell'estensione di are 3, segnato al catasto sez. G, part. 340, del reddito catastale di lire 1 10, del prezzo di lire 18 — Terreno in contrada Franconi, dell'estensione di are 6, segnato al catasto sezione G, part. 336, del reddito catastale di lire 2 55, del prezzo di lire 37 80 — Terreno in contrada Valle, dell'estensione di are 54, segnato al catasto sez. D, part. 208, del reddito catastale di lire 13 52, del prezzo di lire 225 — Terreno in contrada Varamano, dell'estensione di are 45, segnato al catasto sez. G, part. 302, del reddito catastale di cent. 73, del prezzo di lire 12 — Terreno in contrada Varamano, dell'estensione di are 54, segnato al catasto sez..., part. 303, del reddito catastale di lire 8 92, del prezzo di lire 147.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione di tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Fondi, 22 novembre 1879.

5642 Per l'Esattore — *Il Collettore*: LUIGI COLTELLACCI.

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA per l'appalto di riparazione e sistemazione della strada vicinale Torricelli *che dall'abitato di Cerignola mena verso San Giovanni.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 9 dicembre p. v. si procederà nella sala di questo comune, avanti il sindaco, agli incanti e successivo deliberamento per l'appalto dei lavori di riparazione e sistemazione della strada vicinale denominata Torricelli che dall'abitato di Cerignola mena verso S. Giovanni, per la somma di lire ventiseimila cinquecentodieci (26,510), giusta il piano d'arte compilato dall'ingegnere signor Francesco Pettinicchio, riveduto dall'ufficio tecnico del Genio civile, approvato dal signor prefetto della provincia in data 13 settembre 1879; il tutto in base della deliberazione consigliare del 15 marzo 1879, e del quaderno di condizioni formato il 28 luglio detto anno, veduto per l'esecuzione dal signor prefetto nel dì 13 ripetuto settembre.

Si porrà mano ai lavori dopo stipulato il contratto d'appalto, e questi dovranno compiersi per la fine dell'anno 1880.

Il pagamento verrà fatto in dodici rate uguali ed a bimestre posticipato, siccome è stabilito nel ruolo di riscossione, effettuandosi il primo pagamento appena verranno ammanniti i materiali e cominciati i lavori, sempre in vista del certificato da rilasciarsi dall'ingegnere direttore.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora designati per fare i suoi partiti, in diminuzione però della somma precitata di lire ventiseimila cinquecentodieci (26,510).

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non gli individui pratici nell'eseguimento delle opere sì pubbliche che private, di riconosciuta probità e responsabilità, i quali dovranno ciò constatare con la presentazione di un certificato d'idoneità, rilasciato da un architetto ed autenticato o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale o da quello del Genio civile, ma di data non anteriore a sei mesi.

Dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito della somma di lire duemilaseicento (2600) in valuta legale come cauzione provvisoria dell'asta.

Pel procedimento degli incanti si osserveranno le prescrizioni contenute nel regolamento sancito con Real decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno alle ore 10 a. m. del dì 24 del prossimo dicembre.

Il progetto d'arte, il capitolato d'oneri e quant'altro è inerente alla pratica, sono depositati nella segreteria comunale, ed è dato a chiunque di prenderne visione dalle ore 9 a. m. alle 2 p. m. di ciascun giorno.

La ricompensa all'ingegnere direttore e collaudatore è a carico dell'aggiudicatario.

Infine tutte le spese di carta, tassa, registro per atti, contratto definitivo, copia di prima edizione e quelle occorrenti per ogni altra cautela a pro del comune, come qualunque altra inerente a tale appalto, sono esclusivamente a carico del deliberatario, il quale per tale oggetto dovrà depositare presso il segretario del comune la somma di lire mille, salvo conto finale.

Cerignola, lì 22 novembre 1879.

Il Sindaco: R. PALIERI.

5646 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato, 6 entrante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà proceduto a pubblici incanti a termini abbreviati, ed in secondo esperimento (essendo tornato deserto un primo esperimento di asta), col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Sannitica, che dalla colonna indicatrice presso l'innesto con la strada di Napoli per Maddaloni e pei Ponti della Valle giunge al confine della provincia presso Benevento, della lunghezza di metri 13514.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 12,500, ed in conformità di un apposito capitolato in data 4 settembre, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della subasta, è di lire 1200 in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula, sarà pari ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di sabato 13 entrante mese di dicembre.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 4 per la stipula del contratto a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenirne all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 29 novembre 1879.

5638 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

N. 296.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 17 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Milano avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della nuova Dogana centrale di Milano.

Detto appalto è diviso in due distinti lotti come dal seguente quadro:

LOTTI	INDICAZIONE dei lavori	SOMMA DI STIMA soggetta a ribasso d'asta	TERMINE per il compimento dei lavori	Cauzioni in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito: provvisoria per l'ammissione all'asta	definitiva
I	Opere murarie, demolizioni, lavori di terra ed altro, giusta il relativo capitolato speciale	465,000	Giorni 210 lavorativi da quello della consegna	23,000	46,500
II	Opere metalliche, cioè tettoia, tende metalliche, ecc., come dal relativo capitolato speciale	52,000	Giorni 75 dalla data dell'ordinazione per lo approvigionamento e preparazione dei materiali — e di giorni 70 lavorativi dalla data della consegna degli appoggi pel totale compimento del lavoro	2,100	5,200

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870 e di quelli speciali relativi in data 22 settembre 1879, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

Gli aspiranti per essere ammessi alle aste dovranno nell'atto delle medesime esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Milano, dalla quale risulti del fatto deposito interinale della somma per ciascun lotto fissata nel suddetto quadro.

Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dei deliberatari.

Roma, 29 novembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI

5632

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 corrente mese, stante lo abbreviamento dei termini, si procederà in questo ufficio di Prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, che sarà fissato da chi presiederà all'asta, allo incanto, lotto per lotto, giusta la distinta fatta nella qui sotto segnata tabella, per lo

Appalto della fornitura degli oggetti di vestiario, piccolo corredo, passamanterie e calzature occorrenti alla compagnia delle guardie di pubblica sicurezza di questa provincia pel periodo dal 1° gennaio 1880 p. v. a tutto il 31 dicembre 1882.

Lo importare approssimativo di ciascun lotto è quello stabilito alla colonna seconda della suddetta tabella.

Saranno ammessi a produrre partito quelli che per ciascun lotto presenteranno:

1. Il certificato di essere persone dell'arte e perciò idonei a poter assumere la fornitura del lotto per cui si vuol concorrere.
2. Il certificato di moralità.
3. La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulta il fatto versamento della somma stabilita in detta tabella, colonna 3ª, a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di depositare presso la Tesoreria provinciale la suddetta cauzione.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente e ciò a pluralità di concorrenti.

Gl'impresari dovranno uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, non che accettare espressamente l'articolo addizionale fatto aggiungere per superiore disposizione, cioè che è fatta facoltà al Ministero di scindere in tutto o in parte il contratto nel caso di mutamento della divisa.

Il suddetto capitolato assieme ai campioni tutti relativi alla fornitura sono visibili in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Gl'impresari nel termine di giorni 10, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovranno firmare il corrispondente contratto ed apprestare la cauzione definitiva per ogni lotto, giusta la distinta contenuta nella 4ª categoria della suddetta tabella.

Non saranno accettate offerte complessive per tutti i lotti e per persone da nominare.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di diminuzione del 20° sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di ogni lotto sarà fissato con apposito avviso.

Le spese tutte occorrenti andranno a carico dello impresario.

Tabella dei prezzi per ciascun lotto.

INDICAZIONE DEI LOTTI		TOTALE generale di ogni lotto	CAUZIONE provvisoria	definitiva
Primo lotto.				
Oggetti di panno	L.	29,196 20	1450 »	2900 »
Secondo lotto.				
Oggetti di piccolo corredo	»	14,352 »	700 »	1400 »
Terzo lotto.				
Oggetti di cuoiame, passamanterie, ecc.	»	11,329 »	570 »	1140 »
Quarto lotto.				
Calzatura	»	12,700 »	640 »	1280 »

Palermo, 1° dicembre 1879.

Per detta Prefettura

Il Segretario delegato: G. CACCIO'.

5637

Provincia di Roma – Circondario di Viterbo
COMUNE DI BASSANO IN TEVERINA

AVVISO.

Dovendosi far luogo al pagamento dei decimi rilasciati dall'appaltatore Chiantini Giuseppe a garanzia dei lavori da esso eseguiti per la costruzione del Cimitero comunale, se ne dà pubblico avviso a termini e per gli effetti dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici; con avvertenza che rimane fissato ad un mese, dalla data del presente, il termine utile a presentare i titoli di credito, che altri pretendesse d'avere a carico dell'appaltatore stesso per le mercedi, provviste di materiali ed altro inerenti a detta lavorazione.

La presentazione dei titoli dovrà farsi nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Bassano in Teverina, li 20 novembre 1879.

Il Sindaco: AGOSTINO ANDREUZZI.

Il Segretario comunale: PACIFICO MOCHI.

5636

MUNICIPIO DI FAVARA

Avviso d'Asta.

Con sentenza del Tribunale civile di Girgenti del 18 marzo corrente anno, confermata dalla Corte di appello di Palermo con altra del 19 settembre ultimo, passata in cosa giudicata, essendo stato dichiarato risoluto il contratto fra questo comune ed il signor Salvatore Spadaro per l'appalto del dazio di consumo governativo e comunale, ed avendo lo stesso Tribunale ordinato di procedersi a novello appalto in danno del medesimo signor Spadaro,

Il pubblico è avvisato che nel giorno 8 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dell'appalto del dazio consumo di questo comune per l'anno milleottocentottanta, tanto per la parte governativa che comunale, e ciò a danno del predetto signor Spadaro.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5828, verrà aperta pel canone di lire centoventottomila trecentoventinove. L'incanto seguirà col metodo della candela vergine e le offerte in aumento saranno accettate per qualunque siasi somma.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno comprovare di aver depositato nella Tesoreria comunale la somma di lire duemila per le spese inerenti all'appalto, ed una garenzia in denaro contante o rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, valutata al corso di piazza, per la cifra di lire quindicimila.

L'aggiudicatario rimane vincolato alle seguenti condizioni, risultanti:

1° Dal regolamento comunale per la riscossione dei predetti dazi, votato da questo Consiglio addì 26 novembre 1875.

2° Dalle condizioni di appalto votate dallo stesso Consiglio il medesimo giorno 26 novembre 1875, delle quali potrà prendere visione in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

L'aggiudicazione rimane subordinata allo esperimento del ventesimo, dal prezzo risultante dall'asta, pel quale è fissato il termine di giorni cinque, che scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno 16 dicembre suddetto.

Dato a Favara li 22 novembre 1879.

5666 *Il Sindaco*: S. CAFISI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 22 dicembre p. v., in una delle sale di quest'ufficio di Sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento dei signori sindaci di Fonni e Gavoi, o di chi per essi, debitamente autorizzati, si addiverrà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per l'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria che, partendo dallo abitato di Fonni arriva alla nazionale Cagliari-Terranova presso Gavoi, della lunghezza di metri 8071 33, *pel prezzo di lire* 70,000.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 18 settembre 1877, ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità all'esecuzione di opere pubbliche di data non anteriore a mesi sei, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia;

2° Presentare presso quest'ufficio la somma di lire 3500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non si accettano offerte condizionate od espresse in termini generali.

Si dovrà dar principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno i medesimi ultimati entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla suddetta consegna.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione.

Nuoro, addì 24 novembre 1879.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: P. FOIS SCANU.

5609

SOCIETÀ LA PREVIDENTE IN AREZZO

via della Madonna del Prato, n. 14

Adunanza generale del 14 dicembre 1879 — (1ª CONVOCAZIONE)

Ordine del giorno: Comunicazioni e proposte.

Arezzo, 27 novembre 1879.

Il Presidente Cav. PIETRO MORI.

5647

Il Segretario LUIGI SPAGNOLINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO.

Si avverte il pubblico che in seguito ad ordine del Ministero della Guerra non avrà più luogo il giorno 5 dicembre prossimo il secondo incanto per lo appalto di 2400 quintali di grano occorrenti al Panificio militare di Forlì, come era stato annunziato nell'avviso d'asta di questa Direzione in data 25 volgente, n. 28.

Ancona, 29 novembre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

5665

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione quarta, udita in camera di consiglio la nuova relazione del giudice delegato, ritenuto che la qualità ereditaria nel ricorrente Bernardino Garrone di suo padre Tommaso è pienamente giustificata dai prodotti documenti, e che quindi a lui esclusivamente si spettano le rendite di cui chiede la traslazione a suo nome, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il trasferimento a nome di esso Bernardino Garrone dei certificati di rendita qui sotto notati, già intestati al fu di lui padre Tommaso, del quale si dichiara unico erede legittimo.

Certificato n.	544723,	annua rend. L.	400
Id.	„ 533059,	id.	„ 1000
Id.	„ 530314,	id.	„ 200
Id.	„ 530313,	id.	„ 200
Id.	„ 530312,	id.	„ 200
Id.	„ 500836,	id.	„ 900
Id.	„ 495649,	id.	„ 240
Id.	„ 24206,	id.	„ 200

Dichiara inoltre dover restar ferma l'annotazione di usufrutto esistente sul certificato 495649.

Così deciso in camera di consiglio dagli avvocati Paglia vicepresidente, Guiglia e Defeo giudici, oggi 16 giugno 1879.

PAGLIA vicepresidente.
5627 B. PATRONE.

AVVISO.
per l'aumento di sesto.

Il sottoscritto notaro fa noto che procedutosi nel giorno 22 novembre corrente anno all'incanto degli immobili appartenenti all'eredità lasciata dal fu Giuseppe Cecchini, i medesimi in detto giorno vennero deliberati come appresso.

1° Grandioso ambiente terreno in Roma, via Frattina, num. 24, diviso da due arconi, pozzo d'acqua Sallustiana, e retroambiente, con sottoposti sotterranei, aventi ingresso dal n. 23 sulla stessa via, deliberato a favore del signor ingegnere Pio Scarzelli, per persona da nominarsi, per il prezzo di lire quattordicimila trecentosessanta.

2° Porzione del primo piano con ingresso sulla stessa via Frattina, n. 27, composto di tre camere, un passetto, cucina, terrazzina, con un sedicesimo di oncia d'acqua Marcia, deliberato allo stesso ingegnere Scarzelli, per persona da nominarsi, per il prezzo di lire ottomilaventi.

Si rende pertanto noto che il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno nove dicembre, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguito il prescritto deposito presso il sottoscritto notaro in via Frattina, numero 24.

5652 ANTONIO BINI notaro.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto in data 19 novembre corrente, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, il signor Paolo Amadori fu Mariano, domiciliato in via del Corso, n. 337, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli dal proprio genitore Mariano Amadori, deceduto in questa città il giorno 10 novembre suddetto.

Roma, 20 novembre 1879.

5617 Il canc. GUERRIERI.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, l'infrascritto cancelliere avvisa che il signor dottor Gaetano Visentini, notaio, già residente in Bozzolo ed ora a Mantova, ha presentato domanda di riduzione della cauzione già prestata per l'esercizio del posto di notaio in Bozzolo, poi in Mantova, consistente in quattro cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 180, giusta la polizza 17 agosto 1864, n. 1070; nonchè nella rendita nominativa sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 350, portata da due certificati in data del 9 settembre 1868 numeri 54763 e 54764.

Dal Regio Tribunale civile e correzionale di Mantova essendosi già autorizzato lo svincolo, il signor notaio Visentini ebbe a ritirare la rendita di lire 150 portata dal certificato 9 settembre 1868, numero 54764, ed ora fece domanda pel ritiro della rendita di lire 180, portata dalla polizza numero 1070, facendo residuare il deposito alla sola rendita di lire 200, portata dal certificato 9 settembre 1868, n. 54763.

Locchè l'infrascritto manda inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia e di quella di Cremona, all'effetto che coloro che credessero fare opposizione alla predetta domanda abbiano a produrla a questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente avviso.

Bozzolo, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, il 15 novembre 1879.

5606 ROZZIO canc.

Cassa di Risparmio in Roma.
(2ª diffidazione)

Il signor Camillo Cardolini, proprietario del libretto n. 1154 (Serie 11ª) intestato Candolini Camillo, avendo sotto il giorno 20 maggio 1879 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 120 e 123 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore del diffidante ed annullato il precedente.

Li 28 novembre 1879. 5619

AVVISO
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, il Tribunale civile di Roma ha emanato il seguente decreto: Il Tribunale, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a trasferire a favore dei conti Francesco e Domenico Zauli-Naldi, quali figli ed eredi del fu Rodolfo, l'annua rendita Pontificia di scudi 31 66, pari a lire 170 17, risultante dalla cartella n. 12174 del Registro generale Pontificio, serie 2ª, vincolata al n. 2300, intestata al conte Rodolfo Zauli-Naldi.

Roma, li 3 novembre 1879.

5147 Il vicepresidente ARNAUDI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.